



PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA 2016-2019

INTRODUZIONE

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) è lo strumento con cui ogni scuola esplicita le scelte dell'azione educativa nell'ambito della propria autonomia. Il PTOF dell'IIS "E. Bona", per l'a.s.2016-2019, si propone di definire con chiarezza e coerenza l'identità culturale e progettuale dell'Istituto in sintonia con le esigenze della realtà locale. In tal modo intende concorrere al miglioramento dell'azione educativa formativa e garantire il perseguimento del successo scolastico degli studenti, quali soggetti fruitori del servizio, attraverso un coinvolgimento responsabile di tutte le componenti scolastiche.

Il PTOF è indirizzato:

- Agli studenti e alle loro famiglie per favorire le scelte del percorso e la partecipazione alle attività scolastiche;
- Al personale della scuola per creare, attraverso un progetto comune, le basi per un efficace intervento didattico-educativo;
- Al territorio, al fine di migliorare la conoscenza e favorire la cooperazione tra la scuola, gli enti locali e il sistema delle aziende.

Indice

1. PRIORITÀ STRATEGICHE	2
1.1 La realtà territoriale	2
1.2 Individuazione delle Priorità	2
1.3 Obiettivi formativi individuati come prioritari	2
2. PIANO DI MIGLIORAMENTO	3
3. PROGETTAZIONE CURRICOLARE, EXTRACURRICOLARE, EDUCATIVA E ORGANIZZATIVA	9
3.1 Gli obiettivi formativi	10
3.2 Gli obiettivi educativi	11
3.3 Gli obiettivi didattici	11
3.4 Le competenze chiave di cittadinanza da acquisire al termine dell'istruzione obbligatoria	11
3.5 Gli indirizzi	12
3.6 La programmazione delle attività didattiche nell'istituto	13
3.7 Verifiche e Valutazione	15
3.8 Bisogni Educativi Speciali	17
3.9 COMPOSIZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE (G.L.I.)	17
3.10 INTERVENTI DI RECUPERO	18
4. L'AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA	20
4.1 Progetti	20
4.2 Attività extracurricolari	21
5. LE RISORSE DELL'ISTITUTO	22
5.1 Definizioni generali di risorsa	22
5.2 Le risorse strutturali	22
5.3 Risorse umane	23
5.4 Le Figure di Sistema	25
5.5 I Consigli di Classe	28
5.6 Consiglio d'Istituto	29
5.7 Giunta Esecutiva	29
5.8 Comitato di Garanzia	29
5.9 Strumenti di attuazione	29
6. FABBISOGNO DI ORGANICO	30
7. PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE RIVOLTE AL PERSONALE	34
8. FABBISOGNO DI ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI	34
9. RETI DI SCUOLE E COLLABORAZIONI ESTERNE	35

1. PRIORITÀ STRATEGICHE

1.1 La realtà territoriale

La realtà socio-culturale Biellese è stata per lungo tempo caratterizzata dai settori tessili e manifatturiero, che negli ultimi anni hanno risentito in modo particolare degli effetti della crisi globale, con la chiusura di un numero considerevole di aziende. Se in origine la risposta del sistema di istruzione alle esigenze della comunità locale ha visto prevalere la formazione indirizzata al settore tessile e, in generale, alla gestione di imprese produttive e commerciali medio-piccole, oggi viene richiesta particolare attenzione allo sviluppo di nuove capacità e competenze, pur non dimenticando il patrimonio di conoscenze accumulato negli anni.

1.2 Individuazione delle Priorità

In questi anni che vedono l'assetto economico del territorio realizzare un difficile processo di trasformazione e diversificazione, l'Istituto "E. Bona" si propone di accompagnare tale processo aggiornando ed implementando i percorsi formativi proposti. Agli Istituti tecnici e professionali è affidato il compito di concorrere alla formazione umana degli studenti e far acquisire le competenze necessarie al mondo del lavoro e delle professioni sviluppando le capacità di comprensione e applicazione delle innovazioni che lo sviluppo della scienza e della tecnica continuamente produce.

Per diventare una "scuola dell'innovazione", l'Istituto è chiamato ad operare scelte orientate permanentemente al cambiamento e, allo stesso tempo, a favorire attitudini all'autoapprendimento, al lavoro di gruppo e alla formazione continua di tutta la comunità scolastica.

Dato questo contesto si individuano come priorità per l'Istituto:

- la diversificazione delle metodologie didattiche e lo sviluppo della didattica digitale, al fine di promuovere una formazione dello studente più flessibile che gli consenta di adattarsi nel tempo ai continui cambiamenti delle organizzazioni sociali e produttive;

- lo sviluppo di progetti finalizzati allo sviluppo delle competenze di cittadinanza;

- lo sviluppo delle attività di orientamento e dei servizi volti a promuovere l'inserimento lavorativo degli studenti e degli ex allievi dell'Istituto.

1.3 Obiettivi formativi individuati come prioritari

L'Istituto "E. Bona" da anni sta sviluppando un proficuo confronto con la realtà sociale del territorio e con il mondo del lavoro.

Tale confronto, unito all'analisi dei fabbisogni formativi degli studenti, all'esperienza didattica realizzata, all'analisi dei processi di apprendimento, ha portato ad individuare i seguenti obiettivi formativi prioritari:

- realizzare uno sviluppo delle competenze comunicative scritte e verbali al fine di porre in atto comunicazioni efficaci in diversi contesti sociali ed operativi;
- saper fare ricorso all'inglese quale lingua veicolare. Viene proposto il raggiungimento di una competenza linguistica coerente al livello B2 del quadro comune europeo di conoscenza delle lingue;
- saper utilizzare il web e gli strumenti informatici in modo competente e consapevole (media literacy);
- essere in grado di analizzare problemi di natura economica e sociale, individuando le possibili soluzioni e, quando richiesto, ponendo in atto le azioni necessarie a realizzare la soluzione individuata;

- saper apprendere in modo autonomo sia dall'esperienza che facendo ricorso ad appositi strumenti di apprendimento, per essere in grado di aggiornare le proprie competenze lungo tutto l'arco della vita (*life long learning*, LLL);
- acquisire gli strumenti necessari alla formazione di una professionalità lavorativa specifica, coerente all'indirizzo di studio scelto;
- fornire una preparazione generale sugli assi fondamentali.

2. PIANO DI MIGLIORAMENTO

TABELLA 1
COMPOSIZIONE DEL NUCLEO INTERNO DI VALUTAZIONE

NOME	RUOLO
Raffaella Miori	Dirigente Scolastico
Barresi Teresa Lannino Francesco Furno Marchese Enrico	Collaboratori del Dirigente Scolastico
Rondolotto Laura	Direttore SGA
Sig.ra Panza Luisa	Presidente Consiglio d'Istituto
Giovanni Diritti	Resp. Qualità e Accreditamento
Vincenzo Murrone	Gestione del P.O.F.

TABELLA 2

ESITI DEGLI STUDENTI	PRIORITÀ	TRAGUARDI	RISULTATI ATTESI PRIMO ANNO	RISULTATI ATTESI SECONDO ANNO	RISULTATI ATTESI TERZO ANNO
RISULTATI SCOLASTICI	Migliorare le competenze degli alunni al fine di favorire il raggiungimento di certificazioni esterne di tipo linguistico, digitale ed economico. La percentuale di certificazioni acquisite raggiunge per	Intensificare i corsi di preparazione, per tutti gli ambiti, con personale specializzato e/o madrelingua formati. La percentuale di certificazioni acquisite dovrà tendere all'80%	Si ipotizza un miglioramento del 10% delle prestazioni.	Si ipotizza un miglioramento ulteriore del 10% delle prestazioni.	La percentuale di certificazioni acquisite dovrà tendere all'80% per ECDL; al 40% per le lingue straniere complessivamente. Avvio alla cert. economica.

	l'ECDL il 40%, per le lingue il 15%. Non risultano certificazioni per l'economia.	per ECDL; al 40% per le lingue straniere complessivamente. Avvio alla cert. economica.			
RISULTATI DELLE PROVE STANDARDIZZATE	Migliorare sensibilmente le competenze logico-matematiche.	Raggiungere e superare gli esiti di riferimento per area e/o nazionali.	Mantenimento delle medie attuali.	Raggiungimento delle medie nazionali.	Raggiungimento delle medie regionali.
COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA	Definire le azioni per raggiungere competenze trasversali, in particolare: spirito di iniziativa e imprenditorialità; imparare ad imparare.	Attivare progetti in rete di collaborazione con enti esterni, simulazione di impresa. Favorire l'apprendimento in alternanza scuola lavoro.	Misurazione dell'efficacia degli interventi. Si ipotizza il raggiungimento del 60%	Si prevede l'incremento fino al 70%	Si prevede l'incremento all'80%
RISULTATI A DISTANZA	La scuola predispone un DB per la raccolta dei dati sui risultati universitari e lavorativi conseguiti dai propri diplomati.	Garantire l'acquisizione di competenze adeguate a sostenere un percorso universitario negli ambiti di riferimento, nei primi tre anni. Migliorare l'orientamento post diploma al fine di acquisire competenze spendibili nelle aziende.	Misurazione CFU Raggiungimento del 60% rispetto agli studi disponibili. Confronto con il CTS di Istituto e rilevazione osservazioni per adeguamento curricolo di istituto	Misurazione CFU Raggiungimento del 70% rispetto agli studi disponibili. Azioni di allineamento curricolo.	Misurazione CFU 80% Raggiungimento dell'80% rispetto agli studi disponibili. Azioni di allineamento curricolo.

Si ritiene di privilegiare lo sviluppo delle competenze di matematica in quanto, mentre in italiano i risultati nelle prove standardizzate si collocano in prossimità dei valori medi nazionali, per matematica nel tecnico i risultati sono inferiori alle medie di riferimento.

Gli studenti dell'ultimo anno, oltre a partecipare alle presentazioni dei diversi indirizzi di studio universitario o post diploma, sono coinvolti in attività organizzate nelle università. L'istituto realizza attività di

orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio. L'Istituto, rispondendo ad un'esigenza di miglioramento globale della propria proposta formativa, intende potenziare gli interventi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini; contestualmente si rileva la necessità di provvedere in modo più incisivo alle azioni di follow-up e monitoraggio degli esiti post-diploma dei propri allievi.

La dimensione collaborativa, promossa dall'Istituto, produce risultati da migliorare sia sotto l'aspetto della varietà e qualità, sia sotto quello della condivisione, presente in modo significativo solo per alcuni gruppi.

TABELLA 3 – OBIETTIVI DI PROCESSO, AREE DI PROCESSO E PRIORITÀ DI MIGLIORAMENTO

AREA DI PROCESSO	OBIETTIVI DI PROCESSO	AZIONI PREVISTE
CURRICOLO PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE	Esplicitare e rendere coerenti al curriculum d'istituto i progetti di ampliamento dell'offerta formativa.	Individuare, promuovere e realizzare progetti per lo sviluppo delle competenze in matematica, informatica, lingue straniere e discipline giuridico- economiche.
AMBIENTI DI APPRENDIMENTO	Migliorare la capacità di realizzare iniziative che favoriscano l'inclusione degli allievi e la valorizzazione delle loro specifiche attitudini	Introdurre nuove modalità didattiche innovative condivise da tutto il corpo docente. Migliorare e ampliare i diversi sistemi informatici in uso. Progettare e realizzare laboratori e spazi didattici innovativi e aperti al territorio.
INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE	Migliorare la preparazione dei docenti in merito alle strategie di gestione delle problematiche degli allievi con difficoltà e BES.	Promuovere la partecipazione a corsi per migliorare le competenze professionali. Progettare corsi di eccellenze per allievi con rilevanti attitudini. Perseguire in rete con enti e privati inclusione e accoglienza anche attraverso la realizzazione di spazi laboratoriali di riconversione lavorativa.

CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO	<p>Promuovere le azioni di orientamento indirizzate ad aiutare gli allievi a conseguire una maggiore consapevolezza delle potenzialità e risorse personali.</p> <p>Migliorare la comunicazione tra le scuole del territorio</p> <p>Operare in collaborazione con le altre scuole per la costruzione del curriculum verticale.</p>	<p>Piena attuazione dei percorsi di alternanza scuola lavoro anche attraverso l'apertura di servizi di orientamento al lavoro.</p> <p>Restituire a sistema gli esiti degli alunni in ingresso alle scuole del territorio.</p> <p>Definire un curriculum verticale per le principali discipline.</p>
ORIENTAMENTO STRATEGICO E ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA	<p>Migliorare il livello di condivisione all'interno dell'Istituto.</p> <p>Rilevazione partecipazione ed esiti.</p> <p>Potenziare l'OF di indirizzo.</p>	<p>Migliorare la formalizzazione di referenti e responsabili di progetto.</p> <p>Migliorare il monitoraggio di attività di progetti per l'ampliamento formativo.</p> <p>Adeguamento laboratori per certificazioni europee (Inglese, TIC).</p> <p>Organizzazione corsi potenziamento materie tecniche per eccellenze triennio.</p> <p>Diffusione dell'uso finalizzato e dei <i>digital device</i> (media literacy)</p>
SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE	<p>Favorire e incentivare la partecipazione dei docenti ad azioni di formazione interne e del territorio, anche finalizzate alla certificazione esterna.</p> <p>Partecipare a bandi europei.</p> <p>Creazione di gruppi di progetto.</p> <p>Creare un data base della rilevazione delle competenze e delle certificazioni acquisite.</p>	<p>Consolidare percorsi di formazione</p> <ul style="list-style-type: none"> ● sicurezza ● metodologie didattiche ● competenze linguistiche ● competenze digitali ● gestione alunni Bes <p>Coinvolgere i docenti nei gruppi di progetto per bandi europei, per l'elaborazione e la gestione delle attività.</p> <p>Mettere a sistema la rilevazione delle competenze e delle certificazioni acquisite.</p>
INTEGRAZIONE COL TERRITORIO E RAPPORTI CON LE FAMIGLIE	<p>Promuovere la partecipazione delle famiglie alla vita</p>	<p>Potenziare i canali di comunicazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● sito ● mailing

	scolastica: progetti e organi collegiali.	<ul style="list-style-type: none"> ● registro elettronico ● seminari tematici
--	---	---

Gli obiettivi su citati sono stati individuati nella selezione degli elementi di criticità che il RAV ha posto in evidenza. Si ritiene che prioritariamente vadano superate queste problematiche per migliorare i risultati attesi.

TABELLA 4- PIANIFICAZIONE OPERATIVA E MONITORAGGIO DEI PROCESSI

AZIONI PREVISTE	SOGGETTI RESPONSABILI DELL'ATTUAZIONE	TERMINE PREVISTO DI CONCLUSIONE	RISULTATI ATTESI	ADEGUAMENTI EFFETTUATI IN ITINERE (EVENTUALI)
Individuare, promuovere e realizzare progetti per lo sviluppo delle competenze in matematica, informatica, lingue straniere e discipline giuridico- economiche.	Ds, Fs, coordinatori Dipartimento	2019	Migliorare competenze studenti	
Introdurre nuove modalità didattiche innovative condivise da tutto il corpo docente.	Fs, Animatore Digitale, Dipartimenti, CdD	2018	Migliorare competenze, favorire motivazione	
Migliorare e ampliare i diversi sistemi informatici in uso.	Fs, Animatore Digitale, Referenti PON	2018	Promuovere la partecipazione attività didattiche	
Progettare e realizzare laboratori e spazi didattici innovativi e aperti al territorio.	Fs, Animatore Digitale, Referenti	2018	Contrastare dispersione, ri-orientare, potenziare	
Progettare corsi di eccellenze per allievi con rilevanti attitudini.	Ds, Fs, Staff, Dipartimenti	2019	Promuovere eccellenza	
Perseguire in rete con enti e privati inclusione e accoglienza anche attraverso la realizzazione di spazi laboratoriali di riconversione lavorativa.	Ds, Fs, Referenti	2019	Contrastare dispersione, ri-orientare	
Piena attuazione dei percorsi di alternanza scuola lavoro anche	Referente Asl Fs	2019	Promuovere eccellenza Contrastare	

attraverso l'apertura di servizi di orientamento al lavoro.			dispersione, ri-orientare	
Restituire a sistema gli esiti degli alunni in ingresso alle scuole del territorio.	Fs	2018	Monitorare processo orientamento	
Migliorare la formalizzazione di referenti e responsabili di progetto	Fs, CdD	2018	Definire ruoli, responsabilità e processi. Definire le procedure di attuazione dei progetti	
Migliorare il monitoraggio di attività di progetti per l'ampliamento formativo	Fs, Staff	2018	Standardizzare il monitoraggio delle offerte formative.	
Adeguamento laboratori per certificazioni europee (Inglese, TIC). Organizzazione corsi potenziamento materie tecniche per eccellenze triennio.	Fs, Referenti PON, Coordinatori Dipartimenti	2018	Sviluppare competenze	
Attivare percorsi di formazione <ul style="list-style-type: none"> ● sicurezza ● metodologie ● competenze linguistiche ● competenze digitali ● gestione alunni Bes 	Fs, Referenti formazione, salute, DSA e Animatore digitale	2017	Sviluppare competenze interne; migliorare prestazioni professionali; favorire successo professionale; ridurre effetti burn - out	
Coinvolgere i docenti nei gruppi di progetto per bandi europei, per l'elaborazione e la gestione delle attività.	Fs, Gruppo di progettazione		Sviluppare competenze interne; migliorare prestazioni professionali; favorire successo professionale;	
Mettere a sistema la rilevazione delle	Fs	2019	Monitoraggio	

competenze e delle certificazioni acquisite.				
--	--	--	--	--

3. PROGETTAZIONE CURRICOLARE, EXTRACURRICOLARE, EDUCATIVA E ORGANIZZATIVA

Il cambiamento della società in generale, del territorio e del mondo del lavoro in particolare, spingono la scuola al rinnovamento degli interventi formativi al fine di mettere gli studenti nelle condizioni di conseguire un diploma qualificato e perciò facilmente spendibile.

L'Istituto da anni organizza attività di stage ed ha sperimentato metodologie di apprendimento non tradizionali predisponendo progetti sperimentali di alternanza scuola lavoro. Dall'anno scolastico 2015/2016 l'alternanza scuola-lavoro è diventata attività curricolare a partire dalle classi terze e viene realizzata secondo le modalità che verranno successivamente descritte. Per le classi nelle quali l'alternanza non è ancora curricolare in base alla normativa vigente, l'Istituto prevede l'organizzazione di stage aziendali e altre esperienze di apprendimento finalizzate a portare i giovani a contatto diretto con le problematiche delle realtà lavorative.

Gli stage sono organizzati sulla base della convenzione quadro per la disciplina dei tirocini di orientamento stipulata tra l'Ufficio Scolastico Provinciale di Biella e le Associazioni datoriali di lavoro ASCOM, CNA, Collegio Costruttori Edili, Confartigianato, Confesercenti del Biellese, Unione Industriale Biellese e sulla base della Convenzione tra l'Istituto e l'UIB – Gruppo Giovani Imprenditori di Biella.

E' una priorità dell'Istituto favorire l'incontro tra giovani e il mondo del lavoro, fungendo da ponte di collegamento tra le due realtà; sia accogliendo le richieste dall'esterno verso la scuola, sia attivando contatti dalla scuola verso le aziende, enti, istituzioni. D'altra parte la scuola, dovendo promuovere nell'alunno la capacità di orientarsi nel mondo del lavoro, di essere flessibili e critici, non deve solo assicurare una preparazione professionale, ma anche la capacità riorientarsi e riutilizzare le competenze acquisite, deve tendere a valorizzare la creatività personale e l'individualità del giovane. L'istituto ha ritenuto, negli anni, di recepire tali istanze esterne scegliendo di potenziare due aspetti del percorso formativo: quello informatico e quello linguistico.

Il potenziamento digitale viene effettuato tramite quattro scelte fondamentali:

- o ridefinire e ottimizzare l'organizzazione digitale dell'istituto attraverso l'acquisizione di nuovi strumenti hardware e software in base alle nuove necessità emergenti;
- o consolidare l'esperienza dell'uso dei personal device in classi specifiche estendendola ad altri percorsi;
- o incoraggiare gli studenti e quanti, anche all'esterno, fossero interessati a seguire i corsi per il conseguimento della patente europea del computer ECDL (European Computer Driving Licence);
- o formare i docenti all'uso di nuove tecnologie didattiche supportate dagli strumenti informatici.

Il potenziamento linguistico viene effettuato tramite quattro scelte fondamentali:

- o la graduale introduzione nelle classi terminali dei corsi tecnici dell'insegnamento di almeno una disciplina in lingua Inglese;
- o realizzare azioni volte a sviluppare e riconoscere le abilità linguistiche degli studenti predisponendo corsi finalizzati al conseguimento degli attestati di competenza linguistica

- rilasciati da enti certificatori (Trinity, Ket ,Pet, Fce), del Delf (A2, B1, B2), DELE (A2, B1, B2) e del Fit in Deutsch 1 e 2 rispettivamente per la lingua Inglese, Francese, Spagnolo e Tedesco;
- o introduzione di un corso sperimentale, a partire dalla classe terza, nel quale si adotta la lingua inglese come lingua di mediazione per l'insegnamento di più discipline;
 - o organizzare viaggi di studio all'estero promuovendo la partecipazione degli studenti;
 - o promuovere e realizzare scambi internazionali.

Un altro aspetto che l'Istituto segue con attenzione è anche quello di permettere un agevole inserimento dell'alunno che giunge dalle scuole medie inferiori nella nostra scuola, al fine di evitare quelle difficoltà che un passaggio da una scuola all'altra possono comportare in termini di adattamento e metodologie di studio.

L'offerta formativa dell'Istituto propone e promuove, inoltre, lo sviluppo del materiale didattico in proprio, digitale o cartaceo. Con tale iniziativa si stimola l'apprendimento degli allievi e, contemporaneamente, si fornisce una risposta concreta ai problemi economici delle famiglie e del caro-libri. L'autoproduzione consente maggior efficacia, rispetto alle esigenze didattiche, formative e degli apprendimenti degli allievi, nel raggiungere le competenze e nel trasmettere i contenuti; in questo modo si valorizza la funzione docente e si concretizza la personalizzazione dell'intervento formativo. È "in progress" la realizzazione e l'implementazione di libri di testo, anche in formato digitale, di cui si sono già dotate alcune discipline delle classi iPad.

Per le classi terminali, infine, è previsto l'orientamento post-diploma (universitario e del mondo del lavoro) attraverso iniziative mirate come "Bona up! La scuola delle imprese" (incontro con le start-up) e le sessioni dedicate all'Alpha test.

3.1 Gli obiettivi formativi

Il secondo ciclo di istruzione e formazione ha come riferimento unitario il profilo educativo, culturale e professionale (PECUP) finalizzato a:

- a. la solida formazione globale dell'alunno come cittadino consapevole;
- b. la crescita educativa, culturale e professionale dei giovani, per trasformare la molteplicità dei saperi in un sapere unitario, dotato di senso, ricco di motivazioni;
- c. lo sviluppo dell'autonoma capacità di giudizio critico;
- d. lo sviluppo della propria creatività;
- e. lo sviluppo della capacità di prendere decisioni efficaci e pertinenti;
- f. lo sviluppo della capacità di risolvere problemi;
- g. lo sviluppo di relazioni e comunicazioni efficaci;
- h. l'esercizio della responsabilità personale e sociale.

Il PECUP sottolinea, in continuità con il primo ciclo, la dimensione trasversale ai differenti percorsi di istruzione e di formazione frequentati dallo studente, evidenziando che le conoscenze disciplinari e interdisciplinari (il sapere) e le abilità operative apprese (il fare consapevole), nonché l'insieme delle azioni e delle relazioni interpersonali intessute (l'agire) siano la condizione per maturare le competenze che arricchiscono la personalità dello studente e lo rendono autonomo costruttore di se stesso in tutti i campi della esperienza umana, sociale e professionale (dal d.p.r. 15/03/2010). In armonia con quanto prescritto

dal nuovo ordinamento delle scuole superiori e in relazione al PECUP si ritiene indispensabile, come gli altri anni, raggiungere i seguenti obiettivi:

3.2 Gli obiettivi educativi

Tali obiettivi sono alla base di un qualsiasi processo di insegnamento/apprendimento e sono relativi al raggiungimento di competenze sociali e alla formazione dell'individuo.

- o Attuare buoni rapporti sociali (con i coetanei, con la famiglia, con gli insegnanti);
- o Sviluppare il senso dei propri doveri e dei diritti altrui;
- o Rispettare gli altri e accettare le differenze;
- o Rispettare le regole;
- o Acquisire comportamenti di pace (stimolare la capacità di risolvere i conflitti in maniera non violenta);
- o Responsabilizzare l'alunno rendendolo consapevole delle proprie capacità e dei propri limiti;
- o Acquisire ed elaborare valori;
- o Far riflettere sui valori acquisiti, in modo da strutturarli in un insieme di rapporti organici;
- o Sviluppare motivazione allo studio e alla cultura.

3.3 Gli obiettivi didattici

Gli obiettivi didattici, espressi in termini di conoscenze, competenze e capacità, relativi alle varie discipline, tengono conto sia del decreto n.139 del 22/08/07 che determina, per ambiti disciplinari, gli obiettivi minimi da raggiungere a conclusione del biennio della scuola media superiore (certificazione delle competenze D.M. 9 del 27/01/2010), sia delle indicazioni presenti nelle linee guida nel passaggio al nuovo ordinamento.

I saperi e le competenze per l'assolvimento dell'obbligo di istruzione (al termine del secondo anno) sono riferiti ai quattro assi culturali (dei linguaggi, matematico, scientifico-tecnologico, storico-sociale), contenuti nell'allegato 1 del citato D.M. Essi costituiscono "il tessuto" per la costruzione di percorsi di apprendimento orientati all'acquisizione delle competenze chiave che preparino i giovani alla vita adulta e che costituiscano la base per consolidare e accrescere saperi e competenze in un processo di apprendimento permanente, anche ai fini della futura vita lavorativa.

I saperi sono articolati in competenze, abilità e conoscenze, con riferimento al sistema di descrizione previsto per l'adozione del Quadro europeo dei Titoli e delle Qualifiche.

La competenza digitale, contenuta nell'asse dei linguaggi, è comune a tutti gli assi, sia per favorire l'accesso ai saperi sia per rafforzare le potenzialità espressive individuali.

Le competenze chiave di cittadinanza, sono il risultato che si può conseguire - all'interno di un unico processo di insegnamento/apprendimento - attraverso la reciproca integrazione e interdipendenza tra i saperi e le competenze contenute negli assi culturali.

3.4 Le competenze chiave di cittadinanza da acquisire al termine dell'istruzione obbligatoria

L'elevamento dell'obbligo di istruzione a dieci anni intende favorire il pieno sviluppo della persona nella costruzione del sé, di corrette e significative relazioni con gli altri e di una positiva interazione con la realtà naturale e sociale.

- **Imparare ad imparare:** organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione e di formazione (formale, non formale e informale), anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di studio e di lavoro.

- **Progettare:** elaborare e realizzare progetti riguardanti lo sviluppo delle proprie attività di studio e di lavoro, utilizzando le conoscenze apprese per stabilire obiettivi significativi e realistici e le relative priorità, valutando i vincoli e le possibilità esistenti, definendo strategie di azione e verificando i risultati raggiunti.
- **Comunicare o comprendere messaggi di genere diverso** (quotidiano, letterario, tecnico, scientifico) e di complessità diversa, trasmessi utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali) o rappresentare eventi, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure, atteggiamenti, stati d'animo, emozioni, ecc. utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) e diverse conoscenze disciplinari, mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali).
- **Collaborare e partecipare:** interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri.
- **Agire in modo autonomo e responsabile:** sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale e far valere al suo interno i propri diritti e bisogni riconoscendo al contempo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità.
- **Risolvere problemi:** affrontare situazioni problematiche costruendo e verificando ipotesi, individuando le fonti e le risorse adeguate, raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline.
- **Individuare collegamenti e relazioni:** individuare e rappresentare, elaborando argomentazioni coerenti, collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi, anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari, e lontani nello spazio e nel tempo, cogliendone la natura sistemica, individuando analogie e differenze, coerenze ed incoerenze, cause ed effetti e la loro natura probabilistica.
- **Acquisire ed interpretare l'informazione:** acquisire ed interpretare criticamente l'informazione ricevuta nei diversi ambiti ed attraverso diversi strumenti comunicativi, valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni.

3.5 Gli indirizzi

Il nuovo ordinamento della scuola secondaria superiore, istituito con i D.P.R. n. 87 e 88 del 15/03/2010, ha modificato il percorso di studi degli Istituti tecnici e degli istituti professionali.

3.5.1 Gli indirizzi dell'istituto tecnico

- ❖ Amministrazione Finanza e Marketing

Al termine di un biennio comune è possibile scegliere uno dei seguenti percorsi proposti:

- Amministrazione Finanza e Marketing;
- Sistemi Informativi Aziendali;

- ❖ Turismo.

3.5.2 L'indirizzo dell'istituto professionale

- ❖ Indirizzo professionale servizi socio sanitari;

3.6 La programmazione delle attività didattiche nell'istituto

La programmazione delle attività didattiche si articola su quattro livelli:

- i. **livello d'Istituto** - Vengono stabilite le linee guide da seguire nei singoli corsi, le principali attività da svolgere e i progetti da realizzare;
- ii. **livello di classe** - Sulla base delle caratteristiche specifiche del gruppo di allievi vengono stabilite le strategie di insegnamento da seguire le attività da svolgere e gli obiettivi da raggiungere;
- iii. **livello di dipartimento disciplinare** - vengono concordati dai docenti delle stesse discipline e di quelle affini i contenuti da trattare nelle classi parallele dei diversi corsi, gli obiettivi disciplinari e obiettivi minimi il cui raggiungimento è condizione per accedere all'anno successivo. I percorsi così definiti vengono allegati al presente piano dell'offerta formativa per esserne parte integrante e sostanziale (vedi programmazioni disciplinari).
- iv. **livello del singolo docente** - tenendo conto della realtà della classe, adatta la propria programmazione al fine di poter raggiungere al meglio gli obiettivi concordati e la coordina con gli altri docenti che operano sulla classe.

3.6.1 Le metodologie didattiche

L'istituto, nel rispetto dell'autonomia didattica dei singoli docenti, promuove e favorisce l'adozione di metodologie didattiche differenziate (personalizzate o individualizzate), volte al successo dei processi di apprendimento degli studenti, avuto riguardo alle diverse forme di intelligenza che questi manifestano, alle diverse caratteristiche delle singole discipline, ai diversi progetti di vita degli studenti indirizzati al rapido inserimento nel mondo lavorativo o alla prosecuzione degli studi o allo sviluppo di ulteriori specifiche competenze professionali.

In particolare, nel superare la tradizionale didattica di tipo trasmissivo, si promuovono metodologie didattiche orientate a sviluppare le competenze di apprendimento autonomo, le competenze di "problem solving", le competenze d'uso degli strumenti informatici e della rete.

Secondo quanto previsto dalla normativa vigente, viene introdotta come metodologia didattica l'*alternanza scuola lavoro*. A partire dalle classi terze per l'anno scolastico 2015-2016, e con progressiva estensione a tutte le classi del triennio finale del percorso di studi, verrà realizzata con le modalità riportate al punto successivo.

3.6.2 L'alternanza scuola lavoro

L'attività di alternanza prevede un monte orario di non meno di 400 ore nell'ambito del triennio finale del percorso di studi; implica la valutazione obbligatoria delle competenze, abilità e conoscenze acquisite dagli studenti nei percorsi di alternanza. Tale valutazione viene espressa annualmente e al termine dell'ultimo anno di studi e per singole discipline coinvolte.

Per ogni classe si predispose un percorso di alternanza coprogettato con soggetti esterni, espressione della realtà produttiva e sociale locale.

Sono incaricati di promuovere l'attività di progettazione i docenti delle discipline d'indirizzo prevalenti dei singoli corsi, con il coinvolgimento dei referenti presenti nel Comitato Tecnico Scientifico e/o di eventuali altri soggetti esterni alla scuola portatori delle competenze necessarie alla predisposizione del progetto individuato.

I percorsi di alternanza scuola lavoro dovranno avere come riferimento la formazione di competenze professionali unitarie utilmente spendibili in un determinato contesto lavorativo e l'acquisizione di una metodologia di apprendimento di una professionalità lavorativa.

Sono parte integrante e sostanziale dei percorsi di alternanza:

- lezioni, lavori di gruppo e attività di laboratorio sugli argomenti oggetto del percorso progettato per la classe;
- la partecipazione organizzata dall'Istituto a conferenze e convegni in giornate e orari scolastici;
- la partecipazione documentata a conferenze, convegni e seminari attinenti al percorso, anche se non organizzata dalla scuola;
- le uscite didattiche e le visite d'istruzione coerenti con il progetto della classe;
- i tirocini in imprese, enti e associazioni;
- la rielaborazione delle esperienze di tirocinio;
- la rielaborazione e valutazione delle attività di alternanza;

Nel triennio è stata deliberata la distribuzione delle attività di alternanza secondo il seguente monte ore

Classi 3° 120 ore

Classi 4° 200 ore

Classi 5° 80 ore

Normalmente almeno 180 ore di alternanza dovranno essere realizzate con esperienze di tirocinio (72 ore in terza e 108 in quarta). Nel caso in cui le attività di alternanza verranno svolte con la modalità dell'impresa simulata, comunque ogni studente dovrà svolgere almeno 72 ore di tirocinio. In ragione della funzionalità dello sviluppo del progetto di classe di alternanza scuola lavoro, l'Istituto potrà richiedere di svolgere le attività di tirocinio anche durante la pausa estiva, così come previsto dalla normativa vigente. Eventuali tirocini estivi vengono certificati e valutati nel corso dell'anno scolastico successivo.

La valutazione in Consiglio di Classe delle singole esperienze di alternanza verrà effettuata con la partecipazione del referente esterno di progetto che esprime pareri sul percorso realizzato e, quando richiesti, sulle competenze acquisite dai singoli allievi.

Sono strumenti di valutazione delle attività di alternanza scuola lavoro:

- la redazione di relazioni e report di attività;
- la predisposizione e compilazione di modulistica;
- la predisposizione o compilazione di schede di osservazione o valutazione delle esperienze realizzate;
- i test di valutazione degli apprendimenti realizzati.

Sono strumenti specifici di valutazione dei tirocini:

- Il diario delle attività svolte;
- la scheda di autovalutazione;
- la valutazione del tutor aziendale;
- la relazione con analisi dell'azienda, dell'esperienza svolta, degli apprendimenti realizzati.

3.7 Verifiche e Valutazione

3.7.1 Le verifiche

Ogni verifica orale, scritta o pratica ha quale scopo primario quello di favorire il processo di autovalutazione da parte dello studente.

Le verifiche possono avere carattere puramente formativo, quando finalizzate ad accertare l'avvenuta comprensione di un argomento o quando volte unicamente a consentire l'autovalutazione dell'allievo, oppure carattere sommativo, quando finalizzate ad esprimere una valutazione del docente circa il grado di raggiungimento degli obiettivi posti.

Per il singolo insegnante esse hanno lo scopo di:

- o Assumere informazioni sul processo di insegnamento-apprendimento in corso per orientarlo e modificarlo secondo le esigenze;
- o Controllare, durante lo svolgimento dell'attività didattica, l'adeguatezza dei metodi, delle tecniche e degli strumenti ai fini prestabiliti;
- o Accertare il raggiungimento degli obiettivi didattici prefissati;
- o Pervenire ad una valutazione degli alunni;
- o Attivare interventi di sostegno, di recupero o di approfondimento.

Per il singolo studente le verifiche, il cui esito è tempestivamente comunicato, hanno lo scopo di:

- o Far acquisire la consapevolezza del suo livello di apprendimento;
- o Stimolare un ripensamento del lavoro svolto;
- o Attivare, in caso di prestazioni inadeguate e con l'aiuto dell'insegnante, i correttivi idonei al recupero.

È pertanto indispensabile che esse siano continue e diversificate in base agli obiettivi che si vogliono analizzare.

Fine ultimo di tutta l'attività è quello di valutare e esplicitare il livello di competenze raggiunto dagli studenti lungo i percorsi di apprendimento. Pertanto i docenti nel definire le prove tenderanno a porsi nella condizione di realizzare una valutazione autentica degli obiettivi di apprendimento conseguiti.

3.7.2 Tipi di verifiche

Oltre alle prove individuali realizzate in classe nell'ambito dell'ordinaria attività didattica disciplinare (colloqui, relazioni, temi, redazione di saggi e articoli, ricerche, test strutturati e semi-strutturati, prove pratiche, ecc.), possono essere oggetto di valutazione:

- o Prove individuali interdisciplinari o multidisciplinari. Queste devono essere corrette da tutti i docenti delle discipline coinvolte e possono essere valutate con un voto unico, che verrà riportato per ogni disciplina, o con un voto differenziato per le singole discipline;
- o Prove disciplinari o pluridisciplinari realizzate da gruppi di allievi. In questo caso oggetto specifico di valutazione sono le competenze di produzione e di lavoro in équipe;
- o Attività o elaborati realizzati nel contesto di progetti;
- o Attività o elaborati realizzati in preparazione, durante o al termine di tirocini o iniziative di alternanza scuola e lavoro;
- o Attività o elaborati realizzati in preparazione, durante o al termine di visite d'istruzione o delle uscite didattiche formative.

Prove oggettive strutturate (domande vero/falso, risposte chiuse, risposte multiple, ecc.) utili per l'accertamento delle conoscenze, interrogazioni orali e prove scritte non strutturate (temi, relazioni,

soluzione di problemi, saggio breve, questionari, ecc.) finalizzate all'accertamento di obiettivi più elevati (analisi, sintesi, elaborazione critica) e al controllo delle capacità espressive.

Qualunque sia il tipo di prova, è indispensabile:

- o Comunicare agli studenti gli obiettivi dell'accertamento;
- o Avvalersi di apposite griglie di correzione per ridurre i margini di discrezionalità e rendere la valutazione il più possibile oggettiva;
- o Informare gli allievi sui criteri di correzione che saranno di volta in volta adottati.

3.7.3 Valutazioni

Il Collegio dei Docenti ha ritenuto necessario adottare una griglia comune di riferimento per la valutazione del comportamento degli studenti, anche in funzione della determinazione del voto di condotta.

Per esprimere il giudizio finale di ciascun studente si terranno comunque in debito conto l'assiduità alla frequenza scolastica, l'impegno di lavoro e di studio a casa, la puntualità e il rispetto nello svolgimento dei compiti assegnati e delle regole di comportamento vigenti nella scuola, la partecipazione attiva al lavoro di classe e di gruppo. Gli elementi di giudizio sopra elencati sono valutati collegialmente dal Consiglio di Classe, nel contesto di eventuali situazioni personali dello studente che si ritiene abbiano inciso sul suo rendimento scolastico.

La valutazione degli alunni viene regolamentata dal D.P.R. n. 122 del 22/06/09 che coordina le varie disposizioni normative che si sono succedute negli anni.

Dall'anno scolastico 2007/08 nei confronti degli alunni che presentino delle insufficienze in una o più discipline, il Consiglio di Classe, tenendo conto della possibilità dell'alunno di raggiungere gli obiettivi didattici entro il termine dell'anno scolastico (31 agosto), può procedere al rinvio della formulazione del giudizio finale. La scuola è tenuta ad avvisare le famiglie di tale "sospensione di giudizio" e ad organizzare interventi didattici finalizzati al recupero delle carenze. La verifica del recupero, obbligatoria per l'alunno, dovrà avvenire prima dell'inizio delle lezioni dell'anno scolastico successivo. Solo se l'alunno avrà recuperato sarà ammesso a frequentare la classe successiva. Le famiglie possono non avvalersi delle iniziative di recupero organizzate dall'Istituto, ma sono obbligate a comunicarlo alla scuola.

La valutazione sul comportamento degli studenti, attribuita dal Consiglio di Classe ed espressa con un voto numerico, a decorrere dall'anno scolastico 2008/09, concorre alla valutazione complessiva dello studente. Qualora risultasse inferiore a 6 decimi comporterebbe la non ammissione alla classe successiva. Ai fini della validità dell'anno scolastico, per poter procedere alla valutazione finale è richiesta la frequenza di almeno i $\frac{3}{4}$ dell'orario complessivo (art.14 comma 7 cit. D.P.R.).

In relazione all'ammissione finale viene ribadito che "sono ammessi agli esami di stato gli alunni che, nello scrutinio finale, conseguano una votazione non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina e un voto di comportamento non inferiore a sei decimi."

Per gli alunni promossi del triennio è previsto, dalla normativa per l'esame di Stato, l'attribuzione di un credito calcolato sulla base della media dei voti e sulla frequenza, l'impegno, la partecipazione al dialogo educativo e alle attività extracurricolari. Per gli alunni per i quali c'è stata la sospensione del giudizio, il credito sarà attribuito nello scrutinio finale.

Nella valutazione delle verifiche sommative, il voto deve essere sempre motivato con un giudizio o sulla base di una griglia di valutazione. Non necessitano di motivazione le valutazioni derivanti dalla somma di punteggi assegnati ai singoli esercizi di un test.

Nel caso di colloquio, la valutazione motivata deve di norma essere espressa dal docente al termine della verifica.

Il giudizio del docente sulle verifiche comporta anche l'espressione di un voto compreso tra 1 e 10.

Nelle prove oggettive non è necessario che il voto sia accompagnato da giudizi scritti.

La valutazione delle prove di verifica svolte al termine di un percorso di recupero non è espressa con un voto ma con un giudizio nel quale si attesta se lo studente ha conseguito le abilità e le conoscenze minime richieste.

3.8 Bisogni Educativi Speciali

La scuola, in ottemperanza della normativa vigente di riferimento, è attenta alle problematiche poste dai Bisogni Educativi Specifici (BES) e dai Disturbi Specifici dell'Apprendimento (dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia, sinteticamente D.S.A.) favorendo:

- l'accoglienza e il riconoscimento delle diverse esigenze degli alunni con D.S.A. da parte di tutti i docenti;
- l'introduzione e l'uso di strumenti compensativi e dispensativi;
- l'adattamento della didattica e delle modalità di valutazione formativa per gli alunni con D.S.A.

Tutto ciò viene formalizzato con la stesura di un documento detto PDP (Piano Didattico Personalizzato), che, una volta redatto, viene condiviso con la famiglia.

La scuola dispone di un Referente DSA per l'area scientifica e un Referente DSA per l'area linguistica che svolgono un ruolo:

- o Informativo (per i colleghi), fornendo informazioni, materiali didattici e di valutazione specifici e rendendo disponibile la normativa vigente ai colleghi;
- o Informativo (per le famiglie), fornendo informazioni sulla risposta della scuola ai bisogni degli alunni con DSA di continuità tra le scuole, organizzando il passaggio (magari insieme con i colleghi che si occupano dell'orientamento in entrata e in uscita), delle informazioni degli allievi con DSA che provengono da altre scuole o si iscrivono ad altra scuola.
- o Di supporto ai colleghi nell'adozione di PDP e di criteri valutativi adeguati:
 - ✓ Nel rispetto delle disposizioni nazionali in materia di valutazioni finali, soprattutto in relazione agli esami di Stato;
 - ✓ Definendo e registrando per ogni disciplina le strategie utili al raggiungimento del successo formativo;
 - ✓ Definendo e registrando i criteri personalizzati relativi alla valutazione formativa, tenendo conto delle caratteristiche specifiche dello studente.

Per perseguire la "politica per l'inclusione" attenendoci alle varie norme e leggi in tema di Alunni con Bisogni educativi Speciali (sia DSA che BES - v. Legge 104/1992, Legge 53/2003, Legge 170/2010, Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 e le "Indicazioni operative" della C.M. n.8 del 6 marzo 2013) il nostro Istituto ha previsto la costituzione del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (in sigla G.L.I.)

3.9 COMPOSIZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE (G.L.I)

Fermo restando quanto previsto dall'art. 15 comma 2 della L. 104/92, i compiti del Gruppo di lavoro e di studio d'Istituto (GLI) si estendono alle problematiche relative a tutti i BES. A tale scopo i suoi componenti sono integrati da tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola. Ne fanno parte:

- o Dirigente scolastico che lo presiede;
- o Referenti disabilità e DSA;
- o Funzioni strumentali;
- o Coordinatori delle classi;
- o Rappresentanti dei genitori di studenti con disabilità, con DSA e altro;
- o Uno o più rappresentanti degli operatori sociali o sanitari che al di fuori dell'Istituto si occupano degli alunni con Bisogni educativi Speciali.

Tale Gruppo di lavoro assume la denominazione di Gruppo di lavoro per l'inclusione

3.9.1 COMPETENZE DEL G.L.I.

Il Gruppo di lavoro per l'inclusione svolge le seguenti funzioni:

- o Rilevazione dei BES presenti nella scuola, ovvero degli alunni che presentino svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse;
- o Raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi;
- o Focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- o Rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- o Elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di Giugno).

Tale Piano, attraverso l'analisi dei punti di forza e di criticità degli interventi posti in essere nel corrente anno scolastico, consentirà la formulazione, entro il mese di giugno di ogni anno, un'ipotesi globale di lavoro per l'anno scolastico successivo che, previo approvazione da parte del Collegio dei Docenti, si tradurrà in una specifica richiesta di organico di sostegno e di altre risorse dal territorio, diventerà parte integrante del POF dell'Istituto, consentirà la rilevazione, il monitoraggio e la valutazione del grado di inclusività della scuola.

3.9.2 CONVOCAZIONE GRUPPO G.L.I.

Le riunioni del Gruppo di lavoro per l'inclusività saranno indette dopo un congruo periodo di osservazione degli alunni in ingresso al fine di poter stabilire eventuali necessità di interventi nell'ottica dell'inclusione. Inoltre si precisa che le riunioni del Gruppo di lavoro per l'inclusività possono tenersi anche per gruppi convocati su tematiche specifiche. Le riunioni saranno convocate dal Dirigente scolastico e presiedute dallo stesso. Le deliberazioni sono assunte a maggioranza dei componenti. Di ogni seduta viene redatto apposito verbale.

3.9.3 Competenze nel G.L.I. dei membri non docenti

I rappresentanti dei genitori, dei servizi socio-sanitari membri del G.L.I. d'Istituto esprimono proposte di modifica all'assetto organizzativo dell'Istituto relativamente all'integrazione scolastica degli alunni con disabilità.

3.10 INTERVENTI DI RECUPERO

Il Regolamento sulla valutazione degli alunni prevede che la scuola ponga in atto degli interventi volti al recupero delle carenze che alcuni studenti evidenziano in una o più discipline. Il collegio docenti, sulla base delle esperienze maturate nel tempo, ha deciso di ricorrere a diversi strumenti di recupero.

3.10.1 Modalità del recupero/sostegno

- o Pausa didattica in classe come riformulazione di strategie didattiche, approfondimento, consolidamento di abilità e competenze (prevista nelle singole programmazioni disciplinari a fine di ogni unità formativa), valorizzazione delle eccellenze mediante lavori specifici di ricerca;
- o Corsi specifici di recupero su parti mirate del programma aventi caratteristiche di tema essenziale della disciplina, individuate dai Dipartimenti Didattici e da effettuarsi in qualunque momento dell'anno scolastico, a seguito di risultati formali trimestrali negativi, qualora il consiglio di classe ne ravveda e segnali la necessità;
- o Sportelli didattici per supportare richieste specifiche degli studenti in momenti del curriculum di maggiore complessità;
- o Sostegno metodologico con attività di guida allo studio nei diversi campi disciplinari, sotto forma di sportello come individuato dall'O.M. 92/2007.

3.10.2 Criteri per la realizzazione delle attività

Le attività possono essere destinate a studenti appartenenti alla stessa classe; possono essere strutturate per classi parallele e/o per livelli, in relazione al numero degli studenti destinatari degli interventi, così come deliberato dai consigli di classe. Anche le prove finali vanno differenziate sulla base dei livelli individuati e del corso seguito.

3.10.3 Compiti del dipartimento

- o Individuazione preventiva delle cause delle difficoltà ricorrenti negli studenti per ciascuna disciplina o ambito disciplinare;
- o Individuazione di metodologie mirate al tipo di difficoltà;
- o Individuazione della durata degli interventi di recupero rispetto ai traguardi da raggiungere (per temi e livelli);
- o Proposte sull'organizzazione delle prove di verifica da realizzare al termine dei corsi di recupero del primo periodo scolastico;
- o Proposte sull'organizzazione delle prove di verifica da realizzare al termine dei corsi di recupero estivi.

3.10.4 Compiti del Consiglio di classe

- o Screening attento delle cause delle difficoltà, con analisi dei punti di debolezza su cui intervenire, con note specifiche sulle lacune e sulle problematiche individuali dello studente rispetto a discipline e/o ambiti disciplinari; rilevazione degli elementi di positività;
- o Individuazione delle tipologie di intervento di recupero o sostegno da realizzare per ciascuna disciplina e/o ambito disciplinare (rinforzo disciplinare, corso di recupero, sportello, sostegno allo studio) e per gruppi di livello di alunni;
- o Predisposizione di una comunicazione alla famiglia, meditata e incisiva, per una condivisione delle responsabilità.

3.10.5 Compiti del docente titolare dell'attività di recupero e sostegno

Il docente titolare del corso deve far corrispondere l'intervento allo screening e deve esplicitare una definizione attenta della metodica mirata al tipo di difficoltà;

Qualora il docente non sia interno al consiglio di classe egli deve raccordarsi con il docente che ha proposto il debito per ciascun alunno;

Il docente conclude il corso con una relazione al consiglio di classe, con un giudizio sul profitto dello studente, analizzati attraverso prove di verifica formative e finali.

3.10.6 Parametro comune di non promozione

Se al termine dell'anno scolastico, nonostante siano state proposte allo studente diverse modalità di recupero questo evidenzia gravi e/o diffuse insufficienze nel complesso delle discipline non sarà ammesso all'anno successivo, nel caso non si evidenzino le condizioni che consentono al Consiglio di Classe di individuare le premesse per una ripresa attraverso il recupero nei mesi estivi, precludendo un inserimento costruttivo dello studente nell'attività scolastica dell'anno successivo.

Parametro comune di sospensione del giudizio e di avvio al recupero estivo e alle prove di superamento del debito:

- difficoltà rilevate in alcuni ambiti e/o materie di studio, superabili attraverso impegno e sostegno.

Si ritiene di indicare generalmente in tre il limite massimo del numero di discipline carenti che l'alunno può contrarre nello scrutinio finale, non limitando comunque l'autonomia del C.d.C. che può decidere per il bene dello studente, caso per caso, se sia più utile e formativo ripetere l'anno scolastico.

In ogni caso verrà data comunicazione scritta alla famiglia e allo studente con le motivazioni delle decisioni assunte dal Consiglio, con un resoconto delle carenze dell'alunno in ogni singola disciplina e con l'indicazione degli interventi di sostegno offerti dalla scuola.

3.10.7 Corsi di recupero estivi e scrutini finali per gli alunni con sospensione del giudizio

La scuola, propone corsi di recupero finalizzati al superamento delle lacune emerse che hanno impedito il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento. Al termine dei corsi si svolgono le prove per il superamento del debito e le relative valutazioni, che vengono comunicate formalmente agli alunni. Gli alunni che in tale occasione abbiano conseguito valutazioni ancora negative e quelli che abbiano in precedenza dichiarato la loro intenzione di non avvalersi delle iniziative di recupero offerte dall'Istituto e di prepararsi per loro conto saranno tenuti in ogni caso a sottoporsi alle verifiche finali che i Consigli di Classe programmeranno nel periodo stabilito dagli organi d'istituto competenti. Gli scrutini finali con formalizzazione definitiva dei risultati e loro pubblicazione restano a cura del Consiglio di Classe competente entro la data di inizio delle lezioni dell'anno scolastico successivo. La promozione/non promozione degli alunni con sospensione del giudizio viene deliberata dal consiglio di classe tenuto conto della situazione iniziale del singolo alunno, dei progressi raggiunti con la frequenza dei corsi di recupero desunti dal giudizio formulato dal docente che ha tenuto il corso (qualora li abbia frequentati e non abbia provveduto in proprio) e dall'esito della prova di verifica svolta.

4. L'AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

4.1. Progetti

La scuola e in particolare il Collegio dei Docenti, ha individuato delle specifiche aree di intervento per realizzare gli obiettivi strategici più sopra indicati. Tali aree possono essere così indicate:

- ❖ Area del *benessere a scuola*:
 - educazione alla salute;
 - attività sportive (Centro Sportivo scolastico);
 - integrazione scolastica degli alunni in situazione di svantaggio;
 - prevenzione e contrasto del disagio.
- ❖ Area delle *competenze professionali*:
 - certificazioni informatiche;
 - certificazioni linguistiche;

- alternanza scuola lavoro;
- viaggi studio all'estero.
- ❖ Area del *potenziamento tecnologico*:
 - sezioni iPad;
 - sezione didattica digitale innovativa;
 - laboratori mobili;
 - BYOD (Bring your own device)¹;
 - *open web campus*².
- ❖ Area della *formazione del personale*.

(Allegato n. 1 - elenco Progetti)

Tra i Progetti di punta dell'istituto si annoverano:

- Erasmus+ KA1 - KA2: l'Istituto ha ottenuto nell'anno scolastico 2015/16 un finanziamento in ambito KA1 per la formazione all'estero del personale docente ed ATA con il progetto "*Docenti verso il 2020*". Ad oggi sono state realizzate 29 mobilità internazionali per attività di formazione (corsi strutturati e job shadowing) su un'ampia area di intervento strategico - competenze digitali, integrazione BES e prevenzione del drop-out, potenziamento didattico per discipline scientifiche e lingue straniere, formazione di base in lingua inglese, CLIL. L'azione di progettazione, realizzata sulla base di un Piano di Sviluppo Europeo costruito in accordo con gli obiettivi EU2020 e nell'ottica dell'acquisizione degli obiettivi dettagliati dal Piano di Miglioramento di Istituto, sarà reiterata per l'intero triennio di riferimento, con gli accorgimenti e le modifiche che possono derivare dalle correzioni al PSE ed al PdM. Parallelamente l'Istituto ha avviato le azioni necessarie al lancio di una cooperazione strategica KA2 con una rete di partner di 6 paesi europei: il progetto in questione sarà proposto durante il biennio 2017-19.
- il Progetto PON/FESR II denominato "**ALI (Ampliamento Lan d'Istituto)**" per potenziare l'infrastruttura di rete WiFi dei plessi estendendola praticamente a tutte le classi e tutte le aule. La rete, già opportunamente controllata e gestita centralmente, migliorerà in maniera diffusa la distribuzione delle risorse digitali dell'istituto. Le risorse digitali saranno garantite anche attraverso l'accesso al web, da qualsiasi punto degli edifici, in un'ottica di ottimizzazione e massima flessibilità degli ambienti e dei setting didattici, al fine di sviluppare/migliorare la condivisione dei saperi e l'apprendimento collaborativo, attraverso servizi come *I'E-Learning*, la gestione dei contenuti digitali, le lezioni con LIM/tablet/smartphone, il progetto iPad e la comunicazione scuola-famiglia; inoltre si otterrà un processo di miglioramento del know-how tecnologico dei nostri docenti. La soluzione prevede l'implementazione della infrastruttura Wi-Fi con AP più performanti in grado di gestire un numero più elevato di utenze, rispetto alle attuali, e di ottimizzare l'uso della banda.
- il Progetto PON/FESR II denominato "**MILab (Laboratorio interdisciplinare mobile – Mobile Interdisciplinary laboratory)**", un'opportunità che viene data alla nostra Scuola per migliorare le metodologie didattiche collaborative e laboratoriali, ed offrire ai nostri allievi un utilizzo delle tecnologie che permetta di sviluppare le loro conoscenze con la dovuta autonomia nella scoperta delle fonti, nella realizzazione dell'esperienza e nella rielaborazione delle proprie conoscenze.
 - Questo sviluppo permetterà di ottenere una ricaduta notevole sia sulla didattica sia sul funzionamento e sull'organizzazione scolastica.

¹ gli allievi portano a scuola il loro smartphone, il tablet o il loro notebook per svolgere attività formative con i docenti.

² una nuova forma di istruzione in forma seminariale sia on-line che on-site, che permette di trasformare le aule in laboratori disciplinari per migliorare ulteriormente la qualità dell'istruzione e per consentire una maggiore flessibilità nell'utilizzo degli spazi e di tempi, anche a distanza. Il web campus è supportato da una rete e da attrezzature di aggregazione in base ad esigenze situazionali, che favoriscono il co-working, la collaborazione sia tra studenti che tra docenti.

- Si potranno sviluppare e migliorare ulteriormente servizi come l'E-Learning, la gestione dei contenuti digitali e le lezioni multimediali; inoltre si otterrà un processo di miglioramento del Know-how tecnologico dei nostri docenti.

4.2. Attività extracurricolari

Nell'Istituto, oltre le attività strettamente istituzionali, esistono attività integrative finalizzate al raggiungimento dell'obiettivo prefissato ideate e realizzate dai docenti o da personale esterno; tali attività sono svolte per lo più in tempi aggiuntivi pomeridiani e sono rivolte a gruppi di studenti motivati ed interessati ad ampliare la propria formazione culturale. Particolarmente importanti sono quei progetti realizzati per gli alunni diversamente abili che coinvolgendo anche i ragazzi normodotati contribuiscono ad uno sviluppo integrale della personalità dell'alunno. La realizzazione di un progetto è chiaramente legata all'adesione degli alunni alla attività extracurricolare proposta.

I progetti relativi alle attività extracurricolari vengono approvati di anno in anno e diventano parte integrante e sostanziale del PTOF

5. LE RISORSE DELL'ISTITUTO

5.1. Definizioni generali di risorsa

L'Istituto dispone di risorse umane, economiche e materiali. Le risorse umane sono costituite da tutto il personale direttivo, docente e non docente. Esse sono messe a disposizione dell'Istituto dal MIUR, per ogni anno scolastico, sulla base delle necessità determinate dal numero e dalle caratteristiche degli allievi iscritti. Le risorse economiche sono costituite dai finanziamenti dello Stato e degli Enti Locali, dai contributi pagate dagli allievi e dalle altre entrate come specificato nel Programma Annuale. Le risorse materiali sono costituite dagli edifici di Biella, di proprietà della Provincia di Biella, dagli arredi e dall'insieme di tutte le attrezzature e sussidi utilizzati per lo svolgimento di tutte le attività. Arredi e attrezzature e sussidi sono in parte di proprietà della Provincia di Biella, in parte dell'Istituto.

5.1.1. La programmazione dell'utilizzo delle risorse

La pianificazione e il controllo della gestione delle risorse umane e strutturali sono effettuate dal Dirigente Scolastico, che ne è il responsabile.

La pianificazione delle risorse economiche è contenuta nel Programma Annuale, redatto dal Direttore SGA e deliberato dal Consiglio di Istituto, come le eventuali variazioni nel corso dell'anno.

5.2. Le risorse strutturali

5.2.1. Strutture a disposizione

- Sede centrale: edificio storico situato in Biella via Gramsci 20, composto da due corpi di fabbrica distinti.
- Sede decentrata: edificio sito in Biella in Via Cavour 4, composto da un unico corpo di fabbrica.
- Sede staccata di Mosso: edificio sito in Mosso (BI), via Quintino Sella 42, composto da due corpi di fabbrica distinti, con piano terra comune.

5.2.2. Laboratori e palestre

Presso la sede centrale:

- 4 laboratori di informatica;
- 1 laboratorio di fisica, chimica e scienze;
- 2 palestre.

Presso la sede staccata di Mosso:

- 1 laboratorio di informatica;
- 2 palestre;
- 1 auditorium.

5.2.3. Accessibilità e barriere architettoniche

In ogni sede dell'Istituto sono state abbattute le barriere architettoniche, di conseguenza non vi sono problemi per l'accesso dei disabili per i quali sono previsti ascensori e rampe di accesso.

5.3 Risorse umane

5.3.1. Organigramma dell'Istituto

Il prospetto allegato indica l'organizzazione complessiva dell'istituto con l'indicazione del Dirigente scolastico, dei collaboratori del dirigente scolastico, dei docenti responsabili dei principali organi collegiali, delle funzioni strumentali e dei responsabili del personale amministrativo.

L'organigramma dell'Istituto viene aggiornato annualmente sulla base degli incarichi affidati e allegato al PTOF.

(Allegato n. 2 - organigramma d'Istituto)

5.3.2 Organi decisionali e di controllo

5.3.2.1 Collegio dei Docenti

I suoi compiti, indicati dall'art. 4 del D.P.R. 416/74 e dalle successive integrazioni e modificazioni, sono di altissima responsabilità e sono comunque tutti quelli che consentono all'istituzione scolastica di adempiere alla sua funzione educativa.

Il Collegio dei Docenti è composto da tutti i docenti di ruolo e non di ruolo in servizio nell'Istituto ed è presieduto dal Dirigente Scolastico. Ha compiti prevalentemente di indirizzo didattico su cui ha potere deliberante. Cura la programmazione dell'azione educativa per adeguarla alle specifiche esigenze ambientali. Esprime criteri sull'orario delle lezioni e sulla formazione delle classi. Elabora il Piano triennale dell'Offerta Formativa, il Regolamento d'Istituto. Valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'azione didattica per verificarne l'efficacia in rapporto agli orientamenti ed agli obiettivi programmati, proponendo, ove necessario, opportune misure per il miglioramento dell'attività scolastica.

Le attività del Collegio dei docenti possono essere svolte in forma articolata dai dipartimenti e da appositi gruppi di lavoro.

5.3.4. Preparazione dei lavori del Collegio dei Docenti

La preparazione dei lavori del Collegio docenti è effettuata dal Dirigente scolastico e dai suoi collaboratori.

I Dipartimenti presentano al Collegio dei Docenti in seduta plenaria i temi sviluppati relativi ai diversi ambiti disciplinari e all'organizzazione didattica. I lavori sui temi trasversali che riguardano più discipline o

comunque l'impostazione didattico-educativa comune vengono preparati dai gruppi di lavoro. Quest'ultimi potranno avvalersi per problemi specifici della consulenza di persone interne o esterne all'Istituto.

5.3.5. I Dipartimenti

I Dipartimenti sono articolazioni del Collegio dei Docenti. Ad essi sono generalmente demandate tutte le competenze tecniche relative alle specifiche discipline. Agiscono sotto la forma delle "riunioni per materie" al fine di agevolare il lavoro del Collegio Docenti. Ad essi sono attribuite le seguenti funzioni:

- coordinamento intradisciplinare tra le diverse sezioni;
- predisposizione di proposte metodologiche;
- redazione di test d'ingresso per le diverse classi;
- definizione dei saperi essenziali e degli obiettivi minimi per ciascuna disciplina;
- redazione di prove comuni relative ai saperi essenziali;
- redazione di prove relative ad esami integrativi, di idoneità o finali;
- modifiche da proporre ai programmi, tradizionali o sperimentali;
- coordinamento dei libri di testo e dei sussidi didattici;
- proposte di acquisto di sussidi didattici o strumenti di laboratorio;
- predisposizione dei regolamenti relativi all'uso dei laboratori;
- proposte relative all'organizzazione di I.D.E.I.;
- proposte relative ai criteri di valutazione degli alunni;
- proposte relative all'organizzazione didattica della disciplina nell'ambito del quadro orario generale.

Tutte le sopraccitate funzioni sono esercitate nel rispetto della libertà d'insegnamento garantita a ciascun insegnante, che a sua volta deve garantire il rispetto di standard didattici, formativi e valutativi comuni e condivisi.

I dipartimenti si riuniscono secondo un calendario da essi stessi predisposto, entro i limiti stabiliti dal Collegio; sono composti da tutti i docenti della medesima disciplina e/o, in caso di numero esiguo di docenti, di discipline affini. Nel corso della prima riunione dell'anno scolastico eleggono al loro interno un Direttore; in caso di parità di voti viene eletto il docente più anziano. Le delibere vengono prese a maggioranza dei presenti e sono soggette a ratifica da parte del Collegio dei Docenti.

5.3.6 Il Comitato Tecnico Scientifico

Il Comitato Tecnico Scientifico è un organismo consultivo e propositivo, costituito secondo quanto previsto dalla normativa introdotta con i decreti di riordino degli Istituti tecnici e professionali emanati nel marzo 2010

Il CTS ha la finalità di valutare e formulare proposte in ordine all'organizzazione delle aree di indirizzo, all'utilizzazione degli spazi di autonomia e di flessibilità, all'arricchimento dell'offerta formativa ed ai collegamenti tra l'Istituto ed il mondo del lavoro, delle professioni e dell'Università.

Esso opera per un fattivo ed efficace raccordo tra gli obiettivi educativi, formativi e di orientamento dell'Istituto, in funzione propositiva rispetto agli indirizzi e ai contenuti del Piano dell'Offerta Formativa, raccogliendo e rappresentando le esigenze professionali e lavorative del territorio espresse dal mondo del lavoro e della ricerca.

Può svolgere funzioni di coordinamento delle attività condotte dall'Istituto in collaborazione con l'esterno (tirocini lavorativi, alternanza scuola/lavoro, progetti di orientamento, analisi dei fabbisogni professionali del territorio, formazione integrata con Agenzie Formative, partecipazione a Poli/Distretti formativi o ad attività di Istruzione Tecnica Superiore, reperimento di fondi aggiuntivi, contributi finanziari o di competenze per i laboratori, ecc.).

Il CTS agisce in stretta collaborazione con gli altri Organi Collegiali dell'Istituto (Collegio dei Docenti e Consiglio di Istituto), con riguardo per le specifiche competenze; esso opera nel rispetto delle norme che regolano le attività della Pubblica Amministrazione.

Le osservazioni ed i documenti del CTS hanno carattere consultivo e propositivo, ma impegnano gli Organi Collegiali destinatari a deliberare in merito alla loro attuazione.

Il Comitato Tecnico scientifico resta in carica tre anni. La sua composizione e l'individuazione delle organizzazioni territoriali a cui chiedere l'indicazione di rappresentanti in seno al Comitato è definita dal Consiglio d'Istituto.

5.4. Le Figure di Sistema

Le figure di sistema (v. all. 1) collaborano con il dirigente per la definizione e la realizzazione di quanto previsto nel Piano dell'Offerta Formativa Triennale.

Vengono distinte in

- Collaboratori del DS;
- Funzioni strumentali;
- Referenti;
- Coordinatori.

5.4.1. I Collaboratori del DS e lo Staff di dirigenza

Collaboratori

- Sostituiscono il Capo d'Istituto in sua assenza e in tal caso coordinano e pianificano le attività di gestione del tempo scuola e dell'ambiente scolastico;
- Coordinano e promuovono l'utilizzo degli strumenti didattici;
- Giustificano le assenze e autorizzano i permessi di entrata e di uscita;
- Collaborano alla preparazione della documentazione da sottoporre al Collegio Docenti.

Staff di Dirigenza

- coadiuva il Dirigente in attività di supporto organizzativo e didattico, collaborando alla preparazione della documentazione da sottoporre al Collegio Docenti;

- individua i nuovi bisogni emersi all'interno dell'istituto o nel contesto territoriale e propone le modifiche al PTOF per il loro soddisfacimento;
- elabora interventi e proposte di attività per migliorare la qualità del servizio scolastico;
- propone, promuove e organizza eventi che coinvolgono i genitori, gli enti e le istituzioni esterni.

5.4.2. Le Funzioni strumentali

Funzione strumentale al POF Area 1 – Gestione del POF

- Revisiona, integra e aggiorna il P.O.F. nel corso dell'anno;
- Organizza, coordina le riunioni attinenti al proprio ambito e gli incontri di coordinamento organizzativo;
- Coordina la progettazione curricolare;
- Procede a valutazione e monitoraggio delle attività di piano;
- Coordina i rapporti scuola-famiglia che non rientrino nei compiti dei coordinatori di classe;
- Sollecita sinergia di progettualità;
- Opera in sinergia con le altre F.S., i referenti dei singoli progetti, i direttori dei dipartimenti, e i responsabili delle commissioni.

Funzione strumentale al POF Area 2 – Sostegno al lavoro dei docenti

Tipologia A

- Provvede all'accoglienza e facilita l'inserimento dei nuovi docenti;
- Cura il sistema di gestione della scuola per la qualità e la sua certificabilità;
- Provvede alla raccolta ed elaborazione dei dati relativi alle diverse attività della scuola.

Tipologia B

- Coordina l'utilizzo delle nuove tecnologie e relativa ricerca didattica e metodologica in direzione multimediale: informazione documentazione e organizzazione corsi per miglioramento della pratica didattico-educativa.

Funzione strumentale al POF Area 3 – Interventi e Servizi per gli Studenti: orientamento e alternanza scuola-lavoro

Tipologia A

- L'orientamento in entrata è rivolto agli studenti che frequentano le classi terze della scuola media inferiore. Per presentare agli studenti e ai loro genitori l'offerta formativa dell'Istituto e per dare un contributo significativo nella scelta della scuola superiore, l'Istituto Superiore "E. Bona" organizza incontri con il preside e i docenti presso le sedi, partecipa ai Campus organizzati ed accoglie allievi che vogliono entrare in classe durante lo svolgimento delle lezioni.

Tipologia B

- Promuove azioni progettuali di orientamento per le classi quinte;

- Promuove, coordina o seleziona attività di orientamento in uscita selezionando le offerte più significative e rispondenti ai bisogni degli studenti.

Funzione strumentale al POF Area 4 – Rapporti con il territorio

- Intrattiene rapporti con enti pubblici o aziende per la realizzazione di progetti formativi;
- Coordina le attività di scuola-lavoro e stage formativi.

5.4.2. I Referenti

In base alla prassi di organizzazione e di funzionamento dell'istituzione scolastica, all'interno del Collegio Docenti, vengono definite funzioni e ruoli per la realizzazione di obiettivi specifici, definiti come "referenti". La normativa vigente, tuttavia, ha definito solo:

Referente di Istituto per i Disturbi Specifici dell'Apprendimento

La funzione di Referente DSA resta definita dalle Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con Disturbi specifici di apprendimento ed espleta le seguenti attività di counseling, aggiornamento e mediazione:

- fornisce informazioni circa le disposizioni normative vigenti;
- fornisce indicazioni di base su strumenti compensativi e misure dispensative al fine di realizzare un intervento didattico il più possibile adeguato e personalizzato;
- collabora, ove richiesto, alla elaborazione di strategie volte al superamento dei problemi nella classe con alunni con DSA;
- offre supporto ai colleghi riguardo a specifici materiali didattici e di valutazione;
- cura la dotazione bibliografica e di sussidi all'interno dell'Istituto;
- promuove, diffonde e pubblicizza le iniziative di formazione specifica o di aggiornamento;
- fornisce informazioni riguardo alle Associazioni/Enti/Istituzioni/Università ai quali poter fare riferimento per le tematiche in oggetto;
- fornisce informazioni riguardo a siti o piattaforme on line per la condivisione di buone pratiche in tema di DSA;
- funge da mediatore tra colleghi, famiglie, studenti, operatori dei servizi sanitari, Enti locali ed agenzie formative accreditate nel territorio;
- informa eventuali supplenti in servizio nelle classi con alunni con DSA.

Referente per il cyberbullismo

La presenza del Referente per il cyberbullismo è diventata essenziale per la realizzazione delle "Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo" dell'aprile 2015. La principale attività del Referente al cyberbullismo sta nel promuovere e realizzare le attività di collaborazione con enti territoriali, autorità, genitori e alunni per la diffusione della coscienza critica sui fenomeni del bullismo e del cyberbullismo al fine di combatterli. Il referente, nello specifico,

- promuove la consapevolezza e la conoscenza del cyberbullismo, attraverso corsi di formazione, seminari, dibattiti rivolti a tutti gli stakeholder della scuola;
- promuove l'aggiornamento del Regolamento di Istituto per prevedere apposite norme in tema di bullismo, cyberbullismo e navigazione on line sicura;
- definisce, di concerto con il DS e gli OO.CC., la procedura per segnalare i comportamenti bullistici e cyberbullistici;
- promuove la segnalazione dei comportamenti cyberbullistici al Dirigente e nei casi più gravi, dopo aver avvisato i genitori della vittima, anche agli organi di polizia;
- promuove azioni di *peer education* tra gli allievi sulle problematiche del bullismo e del cyberbullismo;
- organizza la somministrazione dei questionari per monitorare i risultati ottenuti e misurare il livello di soddisfazione degli studenti, in concerto con l'*equipe* incaricata;
- pubblicizza i risultati ottenuti dai monitoraggi e dalla formazione sul sito internet della scuola.

Animatore digitale

L'animatore digitale "ha il compito di favorire il processo di digitalizzazione nelle scuole, nonché quello di diffondere politiche legate all'innovazione didattica attraverso azioni di accompagnamento e di sostegno al Piano nazionale per la scuola digitale sul territorio". Egli collabora con la Funzione strumentale ICT e il Coordinatore didattico al fine di individuare e promuovere percorsi formativi sulle metodologie applicate al digitale e sulla diffusione della *media literacy*; promuove e coordina gruppi di lavoro per la definizione e la sperimentazione delle stesse metodologie digitali; coinvolge il personale della scuola nella diffusione delle buone pratiche legate al digitale.

5.4.3. I Coordinatori

Il ruolo di Coordinatore non è formalmente previsto nell'ambito dell'ordinamento scolastico, se non per la normativa riguardante la conduzione dei Consigli di Classe, e tuttavia rimane figura fondamentale per svolgere alcune funzioni organizzative e di coordinamento didattico, ma anche di relazione con le famiglie.

I coordinatori nell'ambito della struttura organizzativa di questa istituzione scolastica, sono suddivisi in:

- Coordinatore didattico;
- Coordinatore di corso;
- Coordinatore di Dipartimento;
- Coordinatore di Classe.

5.5. I Consigli di Classe

I Consigli di Classe sono composti da tutti i Docenti della classe e, ove non siano previste particolari incombenze totalmente delegate ai Docenti (nel qual caso devono agire come organi perfetti), dai rappresentanti di genitori ed alunni; si riuniscono sotto la presidenza del Dirigente Scolastico o del Coordinatore di Classe. Le delibere sono prese a maggioranza. I Consigli di Classe hanno il compito "di formulare al collegio dei docenti proposte in ordine alla azione educativa e didattica e ad iniziative di sperimentazione" e "di agevolare ed estendere i rapporti reciproci tra docenti, genitori ed alunni". Hanno altresì, per quanto riguarda la sola componente Docenti, le competenze "relative alla realizzazione del coordinamento didattico e dei rapporti interdisciplinari" e "relative alla valutazione periodica e finale degli

alunni". I Consigli di Classe, in piena libertà ed autonomia, possono proporre attività al Collegio dei Docenti e, con pari libertà ed autonomia, rifiutare le attività proposte dal Collegio. I lavori del Consiglio di Classe sono programmati dal Dirigente Scolastico, secondo il Piano delle attività stabilito dal Collegio dei Docenti.

5.6. Consiglio d'Istituto

Il Consiglio d'Istituto di questa istituzione scolastica è costituito dal Dirigente Scolastico, da 8 docenti, 2 ATA, 4 genitori e 4 alunni. La presidenza è affidata ad un rappresentante dei genitori. Dura in carica tre anni. E' l'organo di governo economico-finanziario dell'Istituto: delibera il bilancio preventivo ed il conto consuntivo, delibera sull'acquisto, sulla manutenzione e sulle modalità d'uso delle attrezzature didattiche, tecnico-scientifiche e sportive. Il Consiglio, infine, decide i criteri per l'attuazione dei corsi di recupero, delle visite guidate e dei viaggi d'istruzione.

5.7. Giunta Esecutiva

Il Consiglio d'Istituto elegge nel suo seno i membri della Giunta Esecutiva, che sono un docente, un ATA, un genitore ed un alunno. La Giunta è presieduta dal Dirigente Scolastico. E' un organo preparatorio del Consiglio d'Istituto, poiché prepara ed esegue il bilancio, il conto consuntivo e le varie delibere.

5.8. Comitato di Garanzia

Il Comitato di garanzia ha il compito di deliberare in ordine ad alcune sanzioni disciplinari irrogate dal consiglio di classe e di operare mediazione in ordine a conflitti inerenti l'interpretazione del regolamento scolastico.

Contro le sanzioni disciplinari è ammesso ricorso, da parte di chiunque vi abbia interesse, entro quindici giorni dalla comunicazione della loro irrogazione, ad un apposito organo di garanzia interno alla scuola, istituito e disciplinato dai regolamenti delle singole istituzioni scolastiche, del quale fa parte almeno un rappresentante eletto dagli studenti che decide nel termine di dieci giorni. Tale organo, di norma, è composto da un docente designato dal consiglio di istituto, da un rappresentante eletto dagli studenti e da un rappresentante eletto dai genitori.

5.9. Strumenti di attuazione

Il PTOF fornisce le linee guida educative, didattiche ed organizzative dell'istituto, ma la sua attuazione diventa possibile anche grazie ad alcuni strumenti indispensabili nella vita scolastica, di seguito elencati, rispettando degli standard ormai codificati che hanno avuto riflesso nella assegnazione alla nostra scuola della certificazione di qualità.

5.9.1. Il regolamento di Istituto

Il Consiglio dell'Istituzione Scolastica ha adottato un regolamento d'istituto coerente con i principi che connotano l'autonomia di cui sono state adottate le istituzioni scolastiche a decorrere dall'1/9/2000.

5.9.2. La carta dei Servizi

La carta dei Servizi è un documento che ogni ufficio della Pubblica Amministrazione è tenuto a fornire ai propri utenti. In esso sono descritte le finalità, i modi, criteri e strutture attraverso cui il servizio viene attuato.

5.9.3. Il Sistema Qualità

Da diversi anni l'Istituto si è posto l'obiettivo di organizzare e gestire tutte le proprie attività con una attenzione costante per la qualità, al fine di:

- fornire un servizio che sia in grado di soddisfare al meglio le aspettative e le richieste degli allievi e della famiglie;
- tenere sotto controllo lo svolgimento delle attività, sia didattiche, sia gestionali, per verificarne l'efficacia e l'efficienza, utilizzando a tal fine anche strumenti di rilevazione, volti a misurare il grado di soddisfazione dell'utenza;
- ricercare e sperimentare i possibili miglioramenti attraverso un impegno continuo.

A tal fine, a partire dal 2004 l'Istituto si è dotato di un sistema di controllo della che si estende a tutte le sue azioni, dalla progettazione delle attività, alla loro realizzazione, alla organizzazione delle relazioni con le famiglie, alla gestione di tutto ciò che è necessario per il buon funzionamento della scuola. Il documento Politica della Qualità, visibile in Istituto e sul sito web, specifica le finalità, gli obiettivi e le modalità di azione del sistema "Bona".

La certificazione ISO

Dal giugno 2005 il sistema di gestione dell'Istituto è stato periodicamente verificato da enti di certificazione, DNV e successivamente CSQA, che ne hanno dichiarato la conformità alla norma ISO EN UNI 9001/2008, la quale stabilisce a livello internazionale i requisiti di un valido sistema di gestione per la qualità.

L'accreditamento presso la Regione Piemonte

Nell'intento di ampliare la scelta delle possibilità formative per i propri diplomati e per tutti i diplomati delle scuole biellesi, l'Istituto ha acquisito l'accreditamento presso la Regione Piemonte per la Formazione Professionale. In conseguenza di ciò l'Istituto è stato considerato idoneo a:

- progettare ed erogare corsi per la formazione superiore (macrotipologia B della classificazione regionale), in particolare di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore, IFTS, destinati a chi è già diplomato e vuole acquisire una ulteriore formazione per potersi più facilmente inserire nel mondo del lavoro;

6.- FABBISOGNO DI ORGANICO

In questa sezione si indica il numero di posti di organico, anche in riferimento alle sezioni "L'organico dell'autonomia" e "Reti di scuole e collaborazioni esterne" della nota MIUR prot. n. 2805 del 11.12.2015:

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO E SECONDO GRADO

Classe di concorso/ sostegno	a.s. 2016-17	a.s. 2017-18	a.s. 2018-19	Motivazione: indicare il piano delle classi previste e le loro caratteristiche
ITC "EUGENIO BONA"				
13/A CHIMICA:	13/A CHIMICA: 1 CATTEDRA	13/A CHIMICA: 1 CATTEDRA	13/A CHIMICA: 1 CATTEDRA	<p>Al momento attuale sono attivate 39 classi, così suddivise</p> <p>8 prime 10 seconde 7 terze 7 quarte 7 quinte</p> <p>Prevedendo l'ingresso 8 prime per i successivi A.S., si ipotizza una situazione di incremento di una classe per ciascun A.S, per un totale di 40 classi A.S 2016-17 41 classi A.S. 2017-18 42 classi A.S. 2018-19.</p> <p>Pertanto la determinazione dell'organico prevede un incremento conseguente all'eventuale incremento di classi, e terrà anche conto dell'azione di potenziamento</p> <p>Per le lingue straniere appare qui impossibile effettuare ogni previsione, essendo la determinazione dell'organico effettuate sulla base della costituzione di gruppi lingua; questi infatti sono determinati ogni anno sulla base delle richieste delle famiglie, degli esiti dell'anno scolastico e dei nuovi ingressi</p>
17/A DISCIPLINE ECONOM,ICO AZIENDALI	17/A DISCIPLINE ECONOM,ICO AZIENDALI 10 CATTEDRE	17/A DISCIPLINE ECONOM,ICO AZIENDALI 10 CATTEDRE	17/A DISCIPLINE ECONOM,ICO AZIENDALI 11 CATTEDRE	
19/A DISCIPLINE GIURIDICHE ED ECONOMICHE	19/A DISCIPLINE GIURIDICHE ED ECONOMICHE 9 CATTEDRE	19/A DISCIPLINE GIURIDICHE ED ECONOMICHE 9 CATTEDRE	19/A DISCIPLINE GIURIDICHE ED ECONOMICHE 9 CATTEDRE	
38/A FISICA	38/A FISICA 1 CATTEDRA	38/A FISICA 1 CATTEDRA	38/A FISICA 1 CATTEDRA	
39/A GEOGRAFIA	39/A GEOGRAFIA 3 CATTEDRE	39/A GEOGRAFIA 3 CATTEDRE	39/A GEOGRAFIA 3 CATTEDRE	
42/A INFORMATICA	42/A INFORMATICA 5 CATTEDRE	42/A INFORMATICA 5 CATTEDRE	42/A INFORMATICA 5 CATTEDRE	
46/A FRANCESE	46/A FRANCESE 4 CATTEDRE (3+1)	46/A FRANCESE 4 CATTEDRE (3+1)	46/A FRANCESE 4 CATTEDRE (3+1)	
46/A INGLESE	46/A INGLESE 8 CATTEDRE (7+1)	46/A INGLESE 8 CATTEDRE	46/A INGLESE 8 CATTEDRE	
46/A SPAGNOLO	46/A SPAGNOLO 3 CATTEDRE	46/A SPAGNOLO 3 CATTEDRE	46/A SPAGNOLO 3 CATTEDRE	
46/A TEDESCO	46/A TEDESCO 2 CATTEDRE	46/A TEDESCO 2 CATTEDRE	46/A TEDESCO 2 CATTEDRE	
48/A MATEMATICA APPLICATA	48/A MATEMATICA APPLICATA 8 CATTEDRE	48/A MATEMATICA APPLICATA 8 CATTEDRE	48/A MATEMATICA APPLICATA 8 CATTEDRE	
50/A LETTERE	50/A LETTERE 14 CATTEDRE	50/A LETTERE 14 CATTEDRE	50/A LETTERE 16 CATTEDRE	
60/A SC NAT, CH, GEOG.	60/A SC NAT, CH, GEOG. 3 CATTEDRE	60/A SC NAT, CH, GEOG. 3 CATTEDRE	60/A SC NAT, CH, GEOG. 3 CATTEDRE	
61/A STORIA DELL'ARTE	61/A STORIA DELL'ARTE 1 CATTEDRA	61/A STORIA DELL'ARTE 1 CATTEDRA	61/A STORIA DELL'ARTE 1 CATTEDRA	
30/C LAB INF GEST	30/C LAB INF GEST 1 CATTEDRA	30/C LAB INF GEST 1 CATTEDRA	30/C LAB INF GEST 1 CATTEDRA	

29/A ED. MOTORIA	29/A ED. MOTORIA 4 CATTEDRE	29/A ED. MOTORIA 4 CATTEDRE	29/A ED. MOTORIA 5 CATTEDRE	
IPSSCT "PIETRO SELLA"				
13/A CHIMICA:	6H	6H	6H	<p>Al momento attuale sono attivate 10 classi, così suddivise</p> <p>3 prime 3 seconde 1 terza 1 quarta 2 quinte</p> <p>Prevedendo l'ingresso costante di 3 prime per i successivi A.S., si ipotizza una situazione di incremento di classi tale che:</p> <p>11 classi A.S 2016-17 (+1) 13 classi A.S. 2017-18 (+2) 15 classi A.S. 2018-19. (+2)</p>
17/A TECNICA AMMINISTRATIVA	4H	8H	12H	
19/A DISCIPLINE GIURIDICHE ED ECONOMICHE	1 catt+9h	1 catt+15h	2 catt	
31/A EDUCAZIONE MUSICALE	6 H	6 H	6H	
25/A ELEMENTI DI STORIA DELL'ARTE	6 H	6H	6H	
36/A FILOSOFIA PSICOLOGIA E SCIENZE DELL'EDUCAZIONE	2 CATT + 10 ORE	3 CATT + 2 ORE	3 CATT + 12 ORE	
38/A FISICA	6 H	6 H	6H	
39/A GEOGRAFIA	3 H	3 H	3H	
40/A IGIENE	1 CATT + 2H	1 CATT + 10H	2 CATT	
42/A INFORMATICA	----	---	---	
46/A FRANCESE	1 CATT + 7H	1 CATT + 12H	2 CATT	
46/A INGLESE 2	1 CATT + 15H	2 CATT	2CATT + 9H	
47/A MATEMATICA	2 CATT + 3H	2 CATT + 9H	2 CATT+ 15H	
50/A LETTERE 3	3 CATT + 12H	4 CATT + 6H	5 CATT	
45/C METODOLOGIE OPERATIVE	1 CATT + 15 ORE	1 CATT + 15 ORE	1 CATT + 15H	
29/A ED. MOTORIA	1 CATT + 4 ORE	1 CATT + 8H	1 CATT + 12H	

ITC "ADRIANO MOTTA"				
17/A DISCIPLINE ECONOM,ICO AZIENDALI	7H	8H	----	Al momento è attivata una sola classe terza. Non si rilevano dati attendibili in merito a nuovi ingressi.
19/A DISCIPLINE GIURIDICHE ED ECONOMICHE	5H	6H	----	
42/A INFORMATICA	2H	----	----	
46/A FRANCESE	3H	3H	-----	
46/A INGLESE	3H	3H	-----	
48/A MATEMATICA APPLICATA	3H	3H	----	
50/A LETTERE	6H	6H	----	
29/A ED. MOTORIA	2H	2H		
SOSTEGNO	Attualmente sono presenti 22 cattedre di sostegno, relative a 14 casi con rapporto 1:1 E 16 casi con rapporto 1:2 Non è possibile fare una previsione sui nuovi ingressi; pertanto si ipotizza una situazione di stabilità			

b. Posti per il potenziamento

Tipologia: Scuola Secondaria, sostegno...)	n. docenti	Motivazione
17/A DISCIPLINE ECONOM,ICO AZIENDALI 10 CATTEDRE (9+1)	1	I posti di potenziamento coincidono con le discipline qui individuate, in coerenza con le priorità del Rav e successivamente con le azioni previste nel piano di miglioramento; servono inoltre a supportare l'azione didattica delle funzioni di sistema impegnate in maniera assorbente nelle attività di organizzazione dell'istituto.
19/A DISCIPLINE GIURIDICHE ED ECONOMICHE	2	
42/A INFORMATICA	1	
46/A FRANCESE, 46/A INGLESE	1 1	
48/A MATEMATICA APPLICATA	1	
36/A FILOSOFIA PSICOLOGIA E SCIENZE DELL'EDUCAZIONE	1	
50/A LETTERE	1	

c. Posti per il personale amministrativo, tecnico e ausiliario, nel rispetto di quanto stabilito dal comma 14 dell'art. 1, legge 107/2015.

C.14. All'attuazione delle disposizioni di cui ai commi da 1 a 3 si provvede nei limiti della dotazione organica dell'autonomia di cui al comma 201, nonché della dotazione organica di personale amministrativo, tecnico e ausiliario e delle risorse strumentali e finanziarie disponibili.

Tipologia	n.
Assistente amministrativo	11
Collaboratore scolastico	18
Assistente tecnico e relativo profilo (solo scuole superiori)	5
Altro	

7. PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE RIVOLTE AL PERSONALE

In ragione degli attuali cambiamenti richiesti alla professione docente, si ritiene opportuno organizzare corsi di aggiornamento relativi a:

1. Metodologia didattico-disciplinare;
2. Acquisizione e sviluppo di competenze linguistiche finalizzato al conseguimento di certificazioni e alla applicazione della metodologia CLIL;
3. Acquisizione e sviluppo di competenze digitali finalizzato al conseguimento di certificazioni e all'utilizzo degli strumenti digitali (Lim, tablet, notebook, smartphone...) nelle attività didattiche;
4. Didattica inclusiva, in particolare per DSA e BES;
5. Sicurezza e privacy

8. FABBISOGNO DI ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI

La necessità di adeguamento tecnologico e infrastrutturale della scuola agli aggiornamenti didattici e disciplinari, in particolare laboratoriali, è continua. L'impegno dell'Istituto è volto soprattutto a migliorare le dotazioni informatiche per la realizzazione del *web campus*, e la diffusione della tecnologia digitale a supporto delle pratiche didattiche più innovative applicate o in corso di sperimentazione. Per la realizzazione di tali obiettivi, la scuola sta producendo uno sforzo notevole di progettualità per attingere ai fondi previsti dal PNDS e dai PON 2014-2020, che ha già dato dei parziali frutti che permetteranno di potenziare e ultimare la rete wlan. Tra le priorità, tuttavia, sono presenti anche:

- il completamento delle aule con dotazioni informatiche (Lim e PC);
- l'adeguamento delle aree comuni per accogliere dotazioni, anche informatiche, che rendano per gli allievi e i docenti, più fruibile la scuola tutta;
- l'adeguamento degli arredi per rendere i setting d'aula più consoni alle metodologie didattiche utilizzate;
- l'adeguamento dei laboratori di fisica e chimica nella sede centrale e di Mosso, e la realizzazione *ex novo* di un laboratorio multidisciplinare (fisica, chimica e metodologie operative) nel plesso di via Cavour.

Per soddisfare tali esigenze, la scuola ha partecipato a bandi specifici e intende ancora concorrervi avendo costituito un gruppo di lavoro *ad hoc*. Il gruppo di lavoro agisce, tuttavia, di concerto con le altre figure di sistema e ponendo attenzione ai dibattiti collegiali, per cogliere i mutamenti di indirizzo, quindi l'emergere di nuove necessità, e adeguare di conseguenza la propria azione.

9. RETI DI SCUOLE E COLLABORAZIONI ESTERNE

Questa istituzione scolastica vanta una lunga pratica di collaborazione con gli enti e le altre scuole del territorio, seguita per meglio realizzare gli obiettivi della propria offerta formativa. Nell'ottica dei nuovi indirizzi di politica scolastica e delle nuove previsioni normative, si accinge a dare ulteriore impulso a queste collaborazioni a partire da quelle attualmente esistenti, in modo da migliorare l'efficacia e l'efficienza delle proprie azioni, in particolare per ciò che riguarda:

- l'inclusione delle fasce deboli;
- l'educazione alla salute;
- la sperimentazione e la diffusione di metodologie didattiche innovative (CLIL, flipped classroom, classe scomposta, piattaforme di apprendimento...);
- la costruzione del curricolo verticale;
- la formazione del personale;
- la creazione di strutture e procedure comuni per l'utilizzo delle reti geografiche.

Attualmente, la scuola è inclusa e attiva nelle reti:

- SBIR (Scuole Biellesi in Rete): gli Istituti Biellesi si sono costituiti in Rete per la partecipazione a bandi, la gestione di acquisti, la gestione di pratiche di segreteria, nomine, il coordinamento di iniziative didattiche e di formazione;
- Metodologia CLIL;
- Indicazioni Nazionali 2012;

- Formazione degli Animatori digitali;

La scuola, inoltre, intrattiene stabili rapporti con diversi enti e agenzie territoriali (ASL, Spaf, Polizia Postale, Procura della Repubblica, Servizi sociali) per la prevenzione e il contrasto di:

- abbandono scolastico;
- bullismo e cyberbullismo;
- tabagismo e alcolismo.